

Duecento ragazze e ragazzi si schierano in difesa dei murales della scuola a Gallarate

Pubblicato: Venerdì 17 Maggio 2024



Gli studenti dell'istituto Gadda Rosselli scendono in piazza per difendere i murales realizzati nel 2018, considerati un elemento identitario della scuola e anche un paesaggio urbano che limita il degrado delle scritte vandaliche.

Al centro c'è il **muro di cinta dell'Aloisianum**, l'istituto dei gesuiti che avevano dato il beneplacito – per loro conto – alla realizzazione del murale, poi **bocciato dalla Commissione Paesaggio** dopo che l'amministrazione comunale ha sollevato la questione dell'autorizzazione urbanistica (partendo però da una segnalazione su un altro murale accanto).

I ragazzi sono scesi su via De Albertis “per impedire o quantomeno **ottenere una sospensione**” della **cancellazione**, spiega **Roberto Biba**, uno dei rappresentanti d'Istituto. “Sono ormai **cinque anni** che **noi ogni giorno entriamo a scuola** e vediamo questi murales e **pensiamo a quando su questo muro c'erano solo scritte offensive**” dice **Tommaso Puricelli**, altro rappresentante degli studenti della scuola.



La protesta degli studenti accompagna la presa di posizione anche del collegio docenti, che ha espresso rammarico e chiesto di rivedere la decisione.



All'inizio la mobilitazione doveva coinvolgere solo i ragazze e ragazzi di quarta e quinta, poi si sono associati anche quelli di altre classi. Sul posto anche alcuni adulti esterni alla scuola, tra cui il consigliere comunale **Massimo Gnocchi** (presente anche la consigliera **Sonia Serati**, che è anche

docente della scuola). “Mi sarei aspettato anche una presenza di consiglieri di maggioranza, per difendere il principio della libertà di espressione e della partecipazione dei ragazzi” ha commentato Gnocchi. Sul tema giovedì sera il Pd è intervenuto con un video del capogruppo **Giovanni Pignataro**.

Politica a parte, **l’iniziativa resta però soprattutto di ragazze e ragazzi**: dalle loro parole emerge che i murales sono considerati sì elemento identitario della scuola ma anche **espressione della loro età, segno positivo** che vorrebbero tutelato. E la stessa protesta – come sempre accade – diventa un modo di rivendicare partecipazione e voglia di dire la propria. Anche con un murale (un tempo) autorizzato, contrapposto alle scritte spontanee che da almeno tre decenni compaiono sul muro di cinta dell’Aloisianum.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it